

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non sfrancati.

Anno VI. — N. 69

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utines

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni e che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi

Venerdì 24 Marzo 1905

Di qua -- di là di su -- di giù

Volevo proprio persuadermi che i socialisti, o almeno i loro giornalisti, presentassero il tipo O'razio, cui non turbano né il furore dei cittadini, né l'aspetto minaccioso del tiranno; quel *justum et tenacem propositi virtum* che poteva esser Ferri, ovvero Turati, non potendo somigliare simultaneamente a tutti e due, tanto diversi: ma sono venuti i recenti avvenimenti a scuotere l'illusione quasi gradita e certamente desiderata, col farmi dubitare che i socialisti, o almeno quelli da giornale, non valgano nulla più di borghesi, succhioni e forcaioli, circa il dire quello che pensano e circa il pensare quello che dicono. O poteva logica, povera coerenza, povera sincerità, povera onestà, dove siete voi, se neanche nel campo virtuoso dei socialisti non vi si trova?

Avevo notato già la simultaneità di tre affermazioni diverse, anzi, contrarie, e socializzate, colla più grande energia di avverbii ed aggettivi, da quel giornalismo che è persuaso di giovare alla futura quiete della umanità col dire porco invece che maiale. Le tre affermazioni sono le seguenti:

1. I ferrovieri non fanno che il loro dovere applicando rigorosamente i regolamenti;

2. I ferrovieri applicano rigorosamente i regolamenti per impedire il servizio, e così sgominare la resistenza delle falangi borghesi;

3. I ferrovieri non applicano più rigorosamente i regolamenti perchè hanno vinto facendo cadere il ministero.

Curiosi quei doveri e non doveri, in ordine a regolamenti che sono tuttora quali erano. Una disinvoltura simile è davvero cosa degna di ammirazione...; ma non corrisponde al carattere dell'uomo giusto e forte dipinto da Orazio.

Vennero poi le tenerezze Ferri-Sonnino, ed *Avanti!* *Giornale d'Italia: res miranda populo*. Complango Sonnino, ma mi sorprende Ferri, la sintesi — a sentir lui — d'ogni civile virtù, d'ogni sapere, di carattere adamantino; lui che assume la difesa di « quasi innocenti » (tale categoria, inventata da lui, riguarda qualcuno del processo Murri, ed è una novità stupenda) diversa in ciò da chi — oh indegnità! — assume la difesa di quasi colpevole.

Ferri, dunque, non è, neanche in ciò, l'uomo giusto e immutabile d'Orazio? Mutterebbe egli di casacca colla facilità con cui la muta il giocoliere, che aspira ai soldi del pubblico?

Io ne dubitavo furas. Ma è venuto l'*Avanti!* a rendermi certo, coll'apologia del Governo dal 1860 al 1876 — di Destra — e colla severa critica del Governo dal 1876 al 1905 — di Sinistra. Hanno votato con Zanardelli, hanno sorretto Giolitti, hanno vituperato i moderati... ed ora proclamano le virtù della morta Destra, e stigmatizzano la turpitudine della trionfante e viva Sinistra! Non pare d'assistere alle gale trasformazioni dell'illustre Fregoli?

Pe' le trasformazioni dell'*Avanti!* non son gaie. Esso proclama che sono tutti ciurmatore ed imbroglioni senza carattere, tolto quello di forcaiolo-succhione, coloro che non son « compagni »; e poi proclama che i non liberali sono più onesti, abili e seri dei liberali. E l'alternazione brusca di caldo e freddo, che nuoce agli organismi non robustissimi; è un proclamare vero il bianco e falso il nero, poi vero il nero e falso il bianco; il che è proprio quanto occorre per peggiorare il carattere in Italia se può ancora diventare peggiore; del che si può dubitare.

Tutto considerato, in mi persuado, non senza grande amarezza, che le austere virtù civiche o di Ferri o di Turati — perchè essi sono in lotta fra loro, ed uno dei due soltanto si può avere per tipo e simbolo del perfetto socialista — quelle austere virtù sono una fiaba.

O il Ferri o il Turati, o tutti e due, sono ginnasti della politica e della morale sociale: pari a Depretis, a Giolitti, e a chi, con rango meno alto, a questi somiglia. Per venire; a qualunque costo pervenire; e perfino morale, carattere, principio, coerenza!

Ond'è io, fra socialisti e liberali, mi conforto di essere clericale, oscurantista, reazionario...; ma convinto che coloro che

tengono il campo — o che voglio giungere a tenerlo, sono sempre ginnastici della morale politica.

Roma, 22 marzo 1905. F. S.

Chiesa e Stato in Francia

Parigi, 23. — Alla Camera si riprende la discussione generale del progetto di separazione della chiesa dallo stato.

Deschanel facendo la storia della questione dice che la inframmettenza della chiesa nella politica è odiosa, ma la ingerenza dello stato nella religione è funesta (approvazioni a destra e mormorii a sinistra). Voler mantenere il concordato sarebbe un folle compromesso, ma la rottura non deve essere una dichiarazione di guerra.

Deschanel augura che la organizzazione delle associazioni confessionali ovvero la federazione nazionale sia sottratta ad ogni influenza del Vaticano. I credenti custodirebbero con gioia gli edifi del culto (applausi a destra). La separazione degli interessi comuni dagli interessi della chiesa sopprime le occasioni dei conflitti; i repubblicani potranno raggiungere lo scopo soltanto mediante la separazione esente da violenza e passione.

Deschanel termina augurando che la Francia possa compiere opere vitali da cui dipendono la sua gloria, la sua grandezza (applausi da tutti i banchi)

I Sovrani di Germania IN SICILIA.

Cunha, 23. — L'imperatore Guglielmo è partito stamane alle 930 per la Sicilia a bordo del vapore *Hamburg*, scortato dall'incrociatore *Friedrichkarl*.

Berlin, 23. — L'imperatrice è partita a mezzogiorno per Genova, dove si imbarcherà diretta alla Sicilia.

Prima di partire, l'imperatore assistette alla inaugurazione del monumento a Federico, eretto a B. m. Non occorre dirlo, in quella circostanza Guglielmo tenne il discorso inaugurale, in cui disse che egli vuole e lavora per la pace.

Nell' Estremo Oriente

La ritirata dei russi.

Tokio, 23. — Gli ultimi telegrammi dal campo recano che la retroguardia russa si trova a 20 miglia a nord di Kaiyuan. L'avanguardia giapponese la incalzava ieri a brevissima distanza. I russi si ritirano per le strade principali su Ghiria e Giangciun.

Londra, 23. — Il *Times* ha da Pietroburgo che i tre eserciti russi stanno riorganizzandosi e si concentrano a sud di Giangciun. Ciò significa che la ritirata continuerà fino a metà strada fra Charbin e Tieling.

La situazione in Russia

Contro il palazzo del Duca Alessio.

Parigi, 23. — Iersera fu arrestato a Pietroburgo dinanzi il palazzo del granduca Alessio un individuo che tentava di introdurre una bomba nel palazzo. L'individuo si mantiene nel più assoluto mutismo; e non è possibile stabilire la sua identità. Si constata però che la bomba non avrebbe in nessun caso potuto colpire il granduca, il quale è partito in incognito per l'estero.

Per la pace.

Mosca, 23. — Oggi incominciano le adunanze dei marescialli della nobiltà. Sono stati loro presentati due memoriali in cui si domanda di por fine della guerra e di impiegare tutte le forze al miglioramento della situazione interna della Russia. I marescialli saranno ricevuti « in corpore » in udienza dallo czar.

La tratta dei mostri.

Il *Giornale di Roma* ha da Marsiglia: Il Governo spagnolo si preoccupa attualmente d'una questione che interessa Marsiglia.

Il sindaco Chanot è stato officiosamente avvertito di fatti i quali avevano già provocato presso di lui delle pratiche del Console generale spagnolo.

Esiste qui un negoziante d'un ordine speciale che si è fatto una singolarità di sfruttare la generosità pubblica per l'intermediario di mendicanti... i quali non

sono altro che degli impiegati retribuiti dalla sua impresa.

Quest'individuo è spagnolo; guadagna così 200 franchi al giorno ed ha acquistato dei palazzi.

Ogni anno, a date regolari, si reca in Spagna e vi percorre città e campagne arruolandovi tutti i mostri umani che vi incontra.

A mercato fatto, il negoziante dirige verso il primo porto della Spagna quei detriti fisiologici dell'umanità, l'imbarca e ben presto quel mostruoso corteggio arriva a Marsiglia, dove, per il nutrimento e l'alloggio, deve, ogni sera, consegnare le elemosine fatte... al negoziante.

Ora, il Governo spagnolo cerca di prendere delle misure energiche per sradicare questo ignobile commercio e si è rivolto al sindaco di Marsiglia e alla stampa lo cale per una campagna vigorosa. Riusciranno nella umanitaria impresa? E' lecito dubitarne purtroppo!

Note e commenti

Un appello sintomatico.

Il prof. Luigi Sutto scrive sul *Friuli* di ieri un articolo, in cui — fatta a modo suo la storia dell'azione cattolica in Italia — lancia ai giovani autonomi questo appello:

« La questione sociale incalza quindi, ed ed è doveroso affrontarla, risolverla. I democratici cristiani, che nelle intime loro aspirazioni sono collettivisti, avranno non le simpatie, ma l'amore e la riconoscenza del proletariato che sempre langue e che ancora aspetta il giorno della sua redenzione. Ricordiamo sempre che esso continua ad essere il martire oscuro di tutte le sopraffazioni e di tutte le violenze. Vi è adunque un grande ideale da raggiungere; grande e nobile ideale perchè ha lo scopo di sfrattare tutti gli uomini in un santo proposito.

Non rimanete indietro, o avvinghiati a falsi pregiudizi o prostrati innanzi a comandi irragionevoli e ingiusti, o democratici cristiani. Proseguite la via così bene cominciata; unitevi a coloro che manifestano già di essere socialisti per un fine altamente morale e allora con maggior sollecitudine le massime eterne e sublimi di Cristo saranno in vero concretizzate e praticate ».

Il che, in altre parole, significa: Mentre noi da una parte combattiamo la Chiesa, voi combattetela dall'altra... allo scopo, beninteso, di sfrattare tutti gli uomini in un santo proposito e di concretizzare con maggior sollecitudine le massime eterne e sublimi di Cristo.

Non c'è male!

Il coraggio cattolico.

La che consiste? Non è così facile saperlo. Un atto di carità talvolta nasconde l'egoismo più raffinato; un atto di umiltà può essere l'esponente della più acuta superbia; così un atto che apparisce di coraggio, a volta potrebbe derivare da vera pusillanimità. In che consiste dunque il coraggio cattolico?

A Torino esiste l'*Unione del coraggio cattolico*, la quale ha umiliato al Santo Padre, nella ricorrenza del suo onomastico, il suo omaggio di sincero attaccamento. E, a nome del Papa, il card. Segretario ha risposto con questa lettera:

Ill.mo Signore,

L'omaggio dei cortesi augurii reso per il giorno onomastico dell'Augusto Pontefice, è a Lui giunto vivamente gradito sia per la considerazione, onde è degna l'associazione che tale omaggio prestava, sia ancora per i nobili sensi di ottemperanza e di adesione illimitata, a cui il sodalizio stesso ispiravasi.

Sua Santità gode altamente che nella fausta ricorrenza della solennità di San Giuseppe siasi voluto arrecarle il grande conforto di ricevere l'ossequio del più generoso manipolo di cattolici, e che da questa eletta schiera sia partito verso gli inconsiderati fratelli l' ammonimento che campo precipuo al coraggio cattolico è ai giorni nostri l'obbedienza al Vicario di Cristo.

Il S. Padre pertanto, in attestato di soddisfazione e di benevolenza, imparte a Lei ed a tutto il Sodalizio, cui Ella presiede, una particolare benedizione Apostolica, e in pari tempo li ringrazia per la santa iniziativa da loro presa di promuovere per il giorno di S. Giuseppe speciali funzioni religiose atte a risvegliare ed a favorire la pietà dei fedeli verso il

grande Patriarca, nonchè ad invocare dal Cielo l'abbondanza delle grazie sopra il sommo Pontefice.

Colgo con piacere l'incontro di risfermarmi con sensi di ben sincera stima
Di Lei
Roma 17 marzo 1905.

Aff.mo per servitù

R. Card. MERRY DEL VAL

Eccovi dunque in che, nell'ora che passiamo, consiste il coraggio cattolico.

La civiltà.

Alle Assise di Perugia si svolge il processo Modugno, imputato di avere assassinato la moglie Genzina di Gagno e di aver fatto nella spedizione in Cina d'ogni erba un fascio. Bisogna aspettare lo svolgimento del processo per sapere se tali accuse siano o no fondate; ma intanto possiamo raccogliere alcune confessioni uscite dalla sua bocca, durante l'interrogatorio. E tra queste, importante è la seguente:

« Modugno. Incarcai un mio attendente di cercarmi una femmina. Egli la contrattò col padre, che la vendette per ottanta dollari.

La figlia però si rifiutò e fuggì presso un'amica che aveva relazione col barone Vitali, segretario della nostra ambasciata, e minacciò di gettarsi in un pozzo. Quando lo seppi rinunciai al mio progetto ».

Che là in Cina si sia trovato un padre che abbia contrattato e venduto sua figlia, nessuna meraviglia: là sono selvaggi. Ma che uomini bianchi portatisi in Cina con dinamite e con cannoni allo scopo — come dicono loro — di portare la civiltà, contrattino e comperino una schiava, è tale una enormità, che si pensa a crederla. E l'*Aurora*, come vedemmo l'altro ieri, incolpa le missioni cattoliche di far mercato di schiavi!

La condanna condizionale e i suoi primi effetti.

Il Guardasigilli, con lettera-circolare ai Procuratori Generali presso le Corti di appello del Regno, comunica i primi risultati della condanna condizionale dal 12 luglio 1904, giorno in cui entrò in vigore il provvedimento, al 31 dicembre successivo.

Il numero complessivo dei condannati condizionalmente è stato di 24,088, dei quali erano:

minori di anni 18	6,508
maggiori di anni 70	492
donne	5,346
Totale	12,346

Delle 24,088 condanne condizionali pronunciate 20,532 riguardavano reati.

I condannati, che ebbero revocata la sospensione della pena furono 83, cioè 65 per avere riportato altra condanna e 18 per non avere adempito gli obblighi loro imposti. Se sarebbe prematuro trarre da questi dati conclusioni assolute, tuttavia si può dire che si è principiato bene e si ha legittimo motivo di sperare che gli effetti della legge saranno nel loro insieme soddisfacenti in tutti i riguardi.

L'applicazione della legge ha dato luogo alla controversia, se il beneficio della condanna condizionale si possa concedere ai contumaci. La legge Svizzera del Cantone di Vaud e la francese lo ammettono: l'on. Guardasigilli senza risolvere la controversia, non essendo del suo ufficio, ciò richiama l'attenzione dei Procuratori generali sull'interpretazione a darsi alla legge la quale non può volere ciò che espressamente la legge non dice.

Altro dubbio sorto è quello che riguarda il risarcimento dei danni alla parte lesa ed il pagamento delle spese processuali.

Fermo il principio che spetta al condannato la dimostrazione di avere adempiuto agli obblighi predetti, l'on Guardasigilli raccomanda che si tenga presente la condizione economica dei condannati affinché non siano sottoposti alla condizione del risarcimento dei danni del pagamento delle spese coloro che non sarebbero in grado di farlo.

Da questi primi risultati — conclude il Guardasigilli — traggio il più lieto augurio che la Magistratura compresa dell'importanza dell'ufficio che è chiamata ad adempire, di coordinare cioè al criterio dell'avviamento dei colpevoli all'emenda le più varie disuguaglianze dei fatti umani, studi sempre più di fecondare il pensiero del legislatore che volle favorire col perdono la riforma dei delinquenti.

L'Annunciazione nell' arte

Sorrisi al genio degli artisti un candido e gentile motivo, che diede luogo a copiosissime squisite creazioni specialmente nel campo della pittura. Dante accarezzò con simpatia questo dolce motivo in un quadretto semplice ma irradiato da una limpida luce di bellezza. Quando il Poeta descrive l'angelo venuto col decreto di pace intagliato sulla ripa del primo cerchio del Purgatorio, dolce nell'atto come diceva *Ave*, e Maria col motto impresso: *Eccce Ancilla Dei*, sembrava volesse, testificare come il concetto della *Annunciazione* fosse una salda ispirazione per l'artista, e sembrava insieme che l'occhio del Poeta prevedesse che i cultori dell'Arte avrebbero largamente lavorato intorno al delicato soggetto.

Il tema dell'*Annunciazione* invero è quello che forse maggiormente prevale nelle opere di carattere religioso. Questo tema per la varietà e la poesia della rappresentazione, è entrato, potrei dire, nella coscienza artistica, e si è imposto con potenza di fascino tanto ai piccoli figli dell'Arte come ai grandi luminari della bellezza. Quante volte non mi è accorso di vedere riprodotto il motivo della *Annunciazione* sulle modeste pareti di case private, in villaggi anche remoti, colla rozzezza della tecnica ma collo slancio della ispirazione: il tema dell'Angelo che saluta la Vergine fu in modi svariatissimi trattato dagli artisti; ne io voglio fare uno studio dettagliato su questa rappresentazione; giacchè non sarebbe questo il luogo.

Dirò solo che il motivo della *Annunciazione*, oltrechè fu trattato particolarmente come soggetto unico, servì anche spesso come complemento decorativo. In molti quadri a cavalletto ed anche in molti affreschi si osserva la rappresentazione del saluto angelico disgiunta: vale a dire, l'Angelo e la Vergine servono a riempire leggiadramente il quadro o l'affresco su cui si scorgono altri soggetti. La rappresentazione del saluto angelico è antichissima, risale ad una figura di donna seduta su rozza *cattedra*, in atto di stupore, mentre un giovane con la destra stesa le porge un annuncio; figura che si discerne sugli intonachi anneriti d'un cubicolo del cimitero di Priscilla. Nell'arte neo-cristiana, bizantina e romanica abbiamo poi numerosissime rappresentazioni del saluto angelico: molte però si rifanno su opere classiche, cambiando personaggi pagani nei personaggi cristiani, e quasi tutte sono rozze senza tecnica e senza vita. Incomincia ad apparire un po' di movimento drammatico in una scoltura greccizzante del fonte battesimale di San Giovanni in Fonte a Verona (sec. XII); ed incominciando ad apparire forme un po' delicate del pulpito di Guido da Como a S. Bartolomeo in Pantano.

L'*Annunciazione* esercitò sempre una grandissima influenza nell'evoluzione artistica posteriore. Vediamo i trecentisti con Giotto, che iniziò il *dolce stil nuovo* della pittura, attaccarsi amorosamente al soggetto evangelico. Giotto nell'oratorio dell'Arena a Padova getta sulla rappresentazione del Saluto angelico il soffio profumato dell'Arte rinnovata. Simone Di Martino, Taddeo ed Agnolo Gaddi, Spinello Aretino continuano le tradizioni del maestro, e nell'*Annunciazione* dell'Angelo che offre tanti elementi di intuizione psicologica, di moto drammatico, di poesia della natura, trasfondendo le prime note di quell'armonia gaia e serena che dovrà poi sgorgare limpida ed affascinante dagli spirituali Quattrocentisti. Spesso come nell'*Annunciazione* di Lippo Memmi e di Taddeo Bartoli, dalle labbra dell'Angelo si dipartono in un soffio verso l'orecchio destro della Vergine le parole della salutatione. Mentre poi i Bizantini davano all'arcangelo il bastone viatorio e lo scettro reale, nella rappresentazione dantesca troviamo in mano all'angelo la palma della vittoria, che si trova anche in qualche rappresentazione pittorica, mentre Lippo Memmi e Taddeo Bartoli danno all'Angelo un ramo d'olivo, e nel Trecento, per convenzione generale, gli è offerto uno stelo di gigli fioriti. Dal Trecento in poi, la Vergine è qualche volta seduta, qualche volta inginocchiata, sempre atteggiata devotamente e vestita di candore e di umiltà.

Il Pisanello, in S. Fermo Maggiore in Verona, ha posto la Vergine seduta, colte mani in sito di preghiera, e lumeggiata d'una grazia e di una pietà gingolare. Nella chiesa di S. Alessandro in Brescia

si ammira una squisita rappresentazione del saluto angelico, divisa in due scompartimenti terminanti ad arco acuto, e dovuta ad un ignoto pittore bresciano della prima metà del secolo XV. La Vergine, leggiadramente vestita sta inginocchiata con grande devozione, mentre riceve i raggi della grazia dalla colomba simbolica. Il Beato Angelico amò molto il soggetto della *Annunciazione*, rappresentandola varie volte sempre con quello slancio di misticismo che caratterizza la opera sua. Esistono *Annunciazioni* del Beato Angelico nel Museo di S. Marco e nella Galleria di Firenze. Più limpida però e anche più corretta e più elegante nelle linee mi sembra quella che esiste nella Pinacoteca Vannucci a Perugia. Il Donatello in Santa Croce, scrive il Venturi, senza abbandonarsi ad astrazioni, dava alla Vergine la eccelsa bellezza e con la sua scultura di pietra serena, affinava la rappresentazione secondo la forma già usata nei rilievi della cattedrale di Orvieto.

Sarebbe cosa troppo lunga il seguire lo sviluppo di questo gentile soggetto nella storia dell'arte italiana, giacché tutti i rappresentanti più grandi di essa l'hanno trattato variamente, come ci attestano le opere di Andrea della Robbia, di Pier della Francesca, di Sandro Botticelli, di Domenico Ghirlandaio, di Carlo Crivelli di Leonardo da Vinci e di Gaudenzio Ferrari. Nelle creazioni dei più spiccati rappresentanti del cinquecento, adoratore

della forma non appare spesso la religiosità e la candida ispirazione dei quattrocentisti. Così in Andrea del Sarto, in Paolo Veronese, in Tiziano e nel Tintoretto abbiamo degli squisiti tipi femminili, ma privi di quella umanità e di quel raccoglimento devoto che si manifestano nelle Madonne dei pittori del rinascimento. Le opere che riassumono tutta la perfezione del mistico concepimento, e tutta la grazia, la semplicità, la tenerezza onde si forma l'aere calma di questa scena devota, per me sono quelle di Filippo Lippi nella Galleria di Firenze, di Lorenzo di Credi nella stessa Galleria, di Filippo Lippi nel palazzo del Podestà a S. Gimignano, del Perugino a S. Francesco in Montefalco e di Francesco di Francia nella Pinacoteca di Brera a Milano.

In tutte queste stupende creazioni del genio nutrito di fede e di amore, si scorge nella verità della ideazione e della configurazione, un riflesso costante di una soavità tutta celeste. Sereni, delicati evanescenti i volti della Vergine e dell'Angelo, fra i quali scorre un'onda di pace che penetra nel cuore di chi li ammira e lo riempie della stessa pace miglioratrice. Dolcissimi sprazzi di azzurro e di verde formano gli sfondi di questi quadri, nei quali i fiori che si innalzano timidamente fra i due personaggi della mistica rappresentazione sembrano rendere più puro e più amabile il profumo che l'anima riceve dal soffio gentile di un'arte angelicata.

di un colore è impossibile (commenti). Tuttavia sostiene sempre la concentrazione delle sinistre parlamentari ma la sua voce fu al deserto. Fedele a questo concetto egli non accettò mai inviti di entrare in ministeri che non fossero di sinistra.

Voci; Pelloux; Pelloux? Baccelli. La mia presenza nel gabinetto Pelloux dimostra come nel nostro paese da molti anni se vi possono essere ministeri non vi sono ministri (commenti).

Rileva come la malattia di due ministri ed uomini politici abbiano condotto fatalmente alla fine due ministeri da essi presieduti (commenti). Lo ricorda perché egli è chiamato spesso ad accorrere presso i morenti (interruzioni, viva ilarità, commenti).

O a egli ha la massima stima di tutti i ministri che sono ora al potere, ma sente di dover guardare più alle cose che agli uomini.

Senza dichiara che voterà in favore di quel ministero che continuerà il programma del ministero precedente.

Danco rileva che l'attuale ministero non è riuscito ad una soluzione, né altri pot' riparare alla presente grave situazione se dalla Camera non verrà indicato un programma.

Baccelli confida che dissipati gli equivoci l'on. Fortis sia nuovamente incaricato di comporre una amministrazione forte e capace di risolvere i più gravi problemi che incombono al paese, ma occorre aver fede nella libertà senza distinzioni e senza ipocrisi (approvazioni).

Parla l'on. Sacchi.

Sacchi a nome del gruppo radicale svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta che soltanto da un Governo schiettamente democratico si possono risolvere senza conflitto di classi i gravi ed urgenti problemi che incombono al paese passa all'ordine del giorno ».

Dice che il partito radicale sente di dovere assumere una precisa fisionomia dichiarando subito che respinge gli articoli 71 e 72 del progetto ferroviario, non perché siano una inutile ripetizione di articoli del codice penale ma perché sono indice di una tendenza a colpire e infrangere il diritto di organizzazione (approvazioni all'estrema sinistra).

Non è giusto d'altronde pensare a colpire i capi presunti di agitazioni quando sono le masse che spingono ad estreme risoluzioni (commenti) e lo stato non sente il dovere di educarle e attrarle nell'orbita delle sue leggi (approvazioni).

Lo sciopero nei servizi pubblici e specie in quello ferroviario non si può ammettere (commenti) tutto sta a vedere in qual modo si possa impedirlo perché non si può vietare per legge una rivoluzione, se c'è nel paese il fermento rivoluzionario (bene).

Si può in certi momenti intendere che uomini di opposta tendenza facciano parte di uno stesso ministero, ma debbono essere uniti nel modo di voler risolvere i problemi dell'ora presente. Tutti i partiti possono, debbono essere rappresentati nella Camera, ma il partito radicale vuole senza equivoci il trionfo e la supremazia dello stato laico (vive approvazioni e congratulazioni).

Colaianni svolge il seguente ordine del giorno: « La camera deplorando la condotta del Governo nella questione ferroviaria passa all'ordine del giorno ».

In fatto di uomini dichiara che voterà per chiunque possa dare affidamento di una azione seria a beneficio del paese; ma che alla Camera si fa ora un'accademia che non trova eco nel paese (commenti).

A'utava senza dubbio il padrone ad accacciarsi, ma con una specie di condiscendenza. Nei suoi modi si scorgeva l'intenzione di ferire, il sussiego malcelato.

Evidentemente Damiano considerava meno il signor di Luzarches come padrone che come schiavo. Nondimeno aspettò, prima di smascherarsi del tutto, che il signor di Marolles tornasse dallo studio del notato.

« Ebbene? — domandò senza togliersi di bocca il sigaro, — ereditiamo? »

« No, — rispose secco secco il padrone. Damiano fece un salto. — Come, no? che... per dieci anni sarete stato l'infermiere di quel vecchio ipocondriaco, vi avrà servito senza salario, e questa pazienza questa abnegazione non ci avrà a fruttar nulla? »

« La conoscenza del codice è una gran bella cosa! — riprese amaramente Massimo, — senza dubbio, se la vedova di Gastone non può provare la validità del suo matrimonio, io acquisto delle probabilità... Lo stesso se sparisce... ma in questo caso erediterei fra trent'anni... E fra trent'anni sarà già un pezzo che non sarò più al mondo. »

« Quando penso che quando si accade è per colpa di quel miserabile Sebastiano... »

« Certamente! se non avesse reso mio zio testimone di quella cena, non sarei stato diseredato. »

« Ma il testamento è chiaro, la legge è esplicita... Io debbo lasciare Marolles... »

menti) perchè non fondata sopra programmi, ma sopra aspirazioni di persone (commenti). Da questa accademia non può uscire una indicazione politica. Egli voterà contro l'attuale ministero soltanto per il suo contegno inabile e sciocco dinanzi alla questione ferroviaria.

Si compiace di rilevare che gran parte del partito socialista condannò lo sciopero dei ferrovieri, sciopero inconsulto ed ingiusto, (bene bravo). Conclude esortando tutti a fare il loro dovere, così si potrà aver ragione anche delle sedizioni di qualunque classe si sia (vive approvazioni).

La parola ai socialisti.

Bissolati parlando a nome del gruppo socialista rileva che la discussione ha dimostrato esservi accordo da tutte le parti sopra un solo punto, che cioè gli art. 71 e 72 debbano essere definitivamente abbandonati. C'è si deve alle disposizioni del proletario italiano il quale sarebbe stato disposto a far causa comune coi ferrovieri (interruzioni, commenti).

La conseguenza che si deve trarre da ciò è che abbandonate le sanzioni penali si può negare ai ferrovieri il diritto di sciopero (interruzioni, commenti). Il partito socialista può addunque essere tranquillo e può guardare con indifferenza lo svolgersi della crisi senza occuparsi che sia risolta da Fortis o da Sonnino. A questo proposito rilevando recenti accuse contro i socialisti nota che il proletariato italiano dopo le esperienze fatte è sicuro di sé e non teme più attentati alla libertà.

D'altronde non crede che la Camera sia in grado di dare ora qualunque designazione che serva per la soluzione della crisi.

Mentre si prepara forse una soluzione equivoca della crisi nel Parlamento, fuori di esso vi sono gli interessati dell'alta finanza che attendono di ottenere nuove concessioni di affari (commenti ed approvazioni a sinistra); ma contro questi speculatori sta vigilante il proletario italiano, che sventerà le loro mene.

Conclude dicendo che il solo modo per riescire dalle inutili e periodiche discussioni intorno alla libertà è quello di veramente rispettarla (approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra).

La parola del Governo. La nota clericale provoca un tumulto.

Tittoni. Devo invocare in modo particolare la benevolenza della Camera, attesa la delicata ma situazione. Innanzi tutto la presente condizione del ministero è strettamente costituzionale; nulla vieta che le funzioni di presidente del Consiglio possano essere assunte interinalmente da un ministro. Vi sono precedenti in questo senso presso di noi e in Inghilterra (commenti, interruzioni).

Poiché in nome della sincerità parlamentare vari oratori gli hanno chiesto di esprimere il suo pensiero sulle varie questioni, esporrà la opinione sua personale.

Nota intanto essere molto attono che vari oratori si siano ricordati delle colpe e degli errori del ministero Giolitti solo dopo che l'on. Giolitti si è momentaneamente ritirato dalla scena politica (ilarità commenti e applausi).

Si è detto: la maggioranza rappresentando un compromesso creato dall'on. Giolitti, non ha più ragione d'essere. C'è non è esatto perchè assistono ancora le cause che hanno creato quel compromesso e il programma del ministero non può dirsi privo di contenuto, se con esso nelle passate elezioni fu possibile far argine ai partiti avversari alle istituzioni (commenti).

Forse mi si accorderà un mese di tempo, come ad un inquilino per il quale si hanno dei riguardi.

« In fede mia! rispose Damiano con una sfrontatezza clinica, se non ereditate né terra né danaro, non so che staremo a fare a Marolles. Alla gente rovinata restano due capitali: Parigi e Monaco... Coloro che vi prestano danaro possono far la croce sui loro crediti, a cominciare da me. »

« Oh tu! — Io mi permetterò di rammentarvi che l'ultimo prestito di 35.000 franchi data da meno di quindici giorni... ecco un debito d'onore che mi dolgo di aver pagato, per esempio... »

« Che fare? domandò Massimo, che fare? »

« Il segreto professionale obbliga il notaro Dinglebsau a tacere il tenore del testamento di vostro zio. E non lo dirà... I vostri amici vi crederanno tanto più ricco in quanto Gastone è morto... Bisogna pagar d'audacia, o signore, e senza aspettare che vi si dia lo sfratto da Marolles, fuggir questo paese di avventura e partire per Parigi... Il signor di Chamigny vi si reca nel mese di gennaio; vi presenterà ai suoi fornitori, e, mercè suo, godrete un anno di credito... Io un anno se ne possono fare delle cose! Io non mi abbandono, io! E se finora vi manco l'occasione di far apprezzare la mia abilità, ne conoscerete l'estensione fra poco. »

« E saprò ricompensare... »

Osserva che l'applicazione delle leggi non è mai provocazione, come da alcuni fu affermato; ma è tutela doverosa dell'ordine e della libertà (approvazioni, applausi, interruzioni all'Estrema sinistra).

Circa lo sciopero e l'ostruzionismo ferroviario non esita ad affermare che non possono essere a nessun patto tollerati. Nessuno può consentire che una classe di cittadini presuma di paralizzare per i suoi fini l'attività e la vita dello Stato (benissimo). Nota che l'ostruzionismo ferroviario fu severamente biasimato anche dai giornali socialisti esteri.

Quanto agli art. 71 e 72 non è questo il momento di una discussione d'indole specialmente giuridica (commenti prolungati). Si limita ad affermare la necessità imprescindibile di una efficace sanzione non solo per i ferrovieri che sciopero, ma anche per coloro che promuovono lo sciopero (commenti in vario senso).

Certamente in questa tutela dei supremi interessi pubblici il Governo deve fare assegnamento sull'appoggio dell'opinione pubblica; ma esso non deve e non può abdicare ai suoi poteri e delegare all'opinione pubblica la tutela di quelli interessi (approvazioni, commenti prolungati, interruzioni).

Poiché l'on. Barzilai ha sollevato la questione dell'intervento dei cattolici, l'oratore afferma che nessuno penserebbe mai di rinunciare agli incontestabili diritti dello Stato. Nega in modo assoluto che tale intervento alle urne sia effetto di patti o di transazioni.

Ma ciò promesso, non esita ad affermare che l'indirizzo dato dal ministero alle recenti elezioni fu grandemente vantaggioso per il nostro paese (commenti). Legge a questo proposito le dichiarazioni di un deputato presentatosi con programma clericale per dimostrare come in esse siano state espressamente riconosciute le istituzioni nazionali e l'integrità della patria...

Scoppiano a questo punto vivissime interruzioni all'estrema sinistra ed applausi dalla destra e al centro destro. S'incrociano apostrofi vivaci fra le varie parti. L'agitazione assume un aspetto inquietante, a segno che il presidente è costretto a sospendere la seduta.

Dopo cinque minuti la seduta è ripresa. Tittoni osserva che egli ha letto quelle dichiarazioni per dimostrare che non si può entrare in quest'aula senza rendere omaggio alle istituzioni.

Legge alcuni brani del discorso della Corona per dimostrare come il Ministero sia andato attivamente attuando il suo programma. Leggi importanti sono state approvate, altre sono in corso di studio, altre sono in preparazione e da parte di tutti i Ministri si è posta la più assidua cura nell'applicazione delle nuove leggi e specialmente di quelle d'indole sociale.

Così conclude: Nell'imminenza di lasciare il posto (commenti) non aggiungerò altro. Confido però che la grande maggioranza della Camera, che ha sempre dato la sua piena approvazione al programma ed alla politica del ministero, vorrà mostrarsi coerente approvando l'ordine del giorno dell'on. Mursengo Bastia (app. a destra ed al centro, commenti prolungati). Si toglie la seduta alle 6.25 e si rimanda la continuazione a domani.

Un brigante ucciso in conflitto.

Catania, 23. — In territorio di Palagonia il brigante Croce Levisipi, ventenne, venne a conflitto col brigadiere Palazzotti, che lo aveva affrontato per disarmarlo. Il brigante ferì con due fucilate alla mano il brigadiere, ma questi uccise il bandito che era andato in quel paese per ricattare di 50 mila lire un proprietario del luogo.

In questo momento, sarebbe una burla di cattivo genere... Ho da proporre al signore un piccolo accomodamento.

« Voi che ti raddoppi lo stipendio? »

« A partire da oggi non sono più al vostro servizio. »

« Dunque, che pretendi? »

« Diventar vostro socio. »

« Mio socio! non ti capisco più. »

« Si fa società anche per ragioni estranee al commercio, o signore. Qual mi vedete, io vagheggio di essere banchiere. Per quanto abile sarò meno forte senza di voi, e voi privo del mio aiuto naufragherete nel primo tentativo... L'alleanza del cieco e del paralitico è una favola che contiene una morale incontestabile... Oh! so bene che il vostro orgoglio è tutta prima si ribellerà... Fui vostro domestico, vostro intendente, vostro confidente... Non sarò più che il vostro complice, non un complice da melodramma, che minaccia sempre in nome d'un'azione più o meno legale, consumata in comune, ma un complice buon ragazzo, effezionato, amico costante e compagno fedele. Questo piano ancor non vi rasserenate; voi vi ribellate all'idea di diventare il camerata di Damiano. Rassicuratevi questo nome non è il mio. E' tolto ad impreso, come la livrea da cameriere. Io non chieggiò di meglio che lasciare l'uno e l'altra. »

Damiano guardò il padrone con insolita familiarità.

« Damiano guardò il padrone con insolita familiarità. »

« Damiano guardò il padrone con insolita familiarità. »

« Damiano guardò il padrone con insolita familiarità. »

« Damiano guardò il padrone con insolita familiarità. »

La seduta parlamentare di oggi.

L'aspettativa.

Roma, 23. — La mattinata è trascorsa a Montecitorio con altre riunioni di gruppi, i quali hanno confermato l'atteggiamento antecedentemente deliberato, sulla imminente votazione politica. I corridoi sono stati animatissimi fino a mezzogiorno e sono tornati a popolarsi non prima del tocco e mezzo.

Alcuni sottosegretari e parecchi deputati sino all'ultimo rimangono di guardia a Montecitorio per catechizzare specialmente i deputati di recente nomina.

La richiesta dei biglietti è stata anche oggi enorme e quando alle due si apre la seduta, le tribune sono più che affollate, addirittura gremiti. L'aula pure è animatissima e le conversazioni salgono alla nostra tribuna come un alto vocio.

Tutti i capi gruppo sono al loro posto. I primordi della seduta passano inosservati. Anzi neppure si ode talvolta la voce del segretario, che legge il verbale della seduta di ieri, perchè coperta dal clamore che si solleva nell'aula.

Molti deputati di sinistra prendono posto all'estrema trovando i propri seggi occupati. A destra viceversa rimangono parecchi posti vuoti.

I Ministri al Quirinale.

Roma, 23. — Stamane i Ministri si sono recati a Quirinale per la firma dei decreti e per la relazione.

Il Re si trattone a conferire con l'on. Tittoni in merito alla situazione parlamentare e all'imminente voto.

La riunione dei gruppi.

Roma, 23. — Il gruppo radicale si è riunito stamane ed ha deciso di votare contro l'ordine del giorno Marsengo Bastia, perchè favorevole ad una combinazione Fortis-Tittoni.

Alla riunione della Destra parteciparono 58 deputati. Presiedeva Chimirri; fungeva da segretario Cottafavi. Si manifestarono due tendenze, l'una favore-

vole a Sonnino, l'altra alla combinazione Fortis-Tittoni. L'animata discussione terminò col deliberare di attendere le dichiarazioni che farà Tittoni. Si è nominato un Comitato composto di Giusso, Rubini e Chimirri, perchè promuova frequenti riunioni della Destra.

La discussione.

Gallo presenta a nome del gruppo liberale democratico il seguente ordine del giorno: « La Camera ferma nel proponimento di appoggiare un indirizzo democratico tanto nei metodi di Governo, che nell'azione riformatrice dello stato passa all'ordine del giorno ».

Svolgendolo dice essere la prima volta che la Camera è chiamata a votare non in favore e contro il ministero, ma sopra un indirizzo di politica che sarebbe espresso nel programma delle ultime elezioni. Ciò rappresenta la degenerazione degli ordini parlamentari (approvazioni).

Egli ed i suoi amici sono pronti a votare per nomi che rappresentino l'azione che costituisce la sintesi del programma del partito liberale democratico. Ordini del giorno che non esprimano questa idea o che esprimano fiducia nel Ministero presente essi non ne voteranno (commenti, approvazioni).

Salandra svolge un ordine del giorno in questi termini: « La Camera non approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno. »

Soggiunge che il paese ormai stanco delle tergiversazioni è assetato di sincerità e di verità. La dichiarazione del Ministero invece è tutta una reticenza. Invoca quindi dichiarazioni chiare ed esplicite intorno ai problemi più gravi ed incalzanti.

Baccelli Guido dice che spiegherà molto brevemente il voto suo e dei suoi amici. Afferma che il potere deve essere ancora serbato alla parte liberale della Camera (commenti).

Però la sua esperienza gli dimostra che in questi tempi un ministero tutto

— Quanto alle carte, chi sa se non si sono perdute.

— Lo sapremo o signore.

— E in attesa, posso continuare ad occupare il castello di Marolles.

— No, signore, non ne siete l'erede.

— Non mi verrà anticipata somma alcuna sull'eredità di mio zio?

— Nessuna.

— E' una rovina una rovina! mormorò Massimo con voce cupa.

— Forse o signore, questa rovina vi insegnerà che il lavoro esista molte colpe.

Il signor Danglebsau si alzò, e Massimo comprese che lo congedava.

Per tal modo, il delitto consumato riusciva inutile.

Sbarazzandosi di Gastone non guadagnava tutto il patrimonio agognato, quella sostanza che gli costava sì cara.

Oramai che sarebbe avvenuto di lui? Come pagherebbe i nuovi bisogni? E almeno fosse stato solo a portare il peso di quel terribile segreto, ma un altro lo conosceva.

Damiano ne era stato il complice, Damiano, potrebbe sempre trarsi d'impaccio egli non aveva interesse alcuno nella morte di Gastone.

Massimo entrò mezzo pazzo nel suo appartamento.

Damiano lo aspettava nella camera a fumare.

Il contegno del domestico era sfatto mutato dalla notte terribile in cui era stato testimone della morte di Gastone.

Eredità funesta

— Quella di produrre l'atto di matrimonio dei genitori.

— Nulla sarà più facile. Più volte parlai con suo cugino del suo matrimonio contratto nelle Indie. Egli possedeva tutti i documenti che ne attestavano la validità.

— Allora obbligherete la sua vedova a produrli?

— Naturalmente.

— Ma, riprese Luzarches, ne conoscerete il recapito?

— Scrisi io stesso a Gastone or sono tre settimane.

— Ma, infine, se per uno strano e doloroso concorso di circostanze, non poteste ottenere la consegna delle carte di mio cugino o se la moglie e la figlia di lui, pazze per il dolore, sparissero da Parigi...

— Se il dramma, cominciato nell'albergo del « Levante » continuasse a Parigi, la legge mi obbligherebbe ad aspettare trent'anni prima di mettervi in possesso dell'eredità di vostro zio.

— Trent'anni?

— Così vuole la legge, o signore.

— Bisogna rintracciare queste donne, morte o vive bisogna trovarle.

— A tal proposito non ho inquietudine alcuna.

IL PAPA E GLI STUDI SCIENTIFICI.

In una lettera al rettore dello Istituto cattolico di Parigi, Pio X scrive: «Una pratica costante della Chiesa e dei cattolici è di proteggere diligentemente studi scientifici. Strettissimi sono infatti i vincoli che li unisce gli uni agli altri, perchè vengono da Dio, signore della scienza. G. i nostri predecessori hanno sempre considerato come funzione della loro carica apostolica il favorire nella misura del possibile l'istruzione in tutte le sue forme; e non è uno dei più scarsi titoli di gloria dei Pontefici romani di aver favorito sapientemente le Università. I cattolici hanno senza dubbio la convinzione che in questo sono nel vero e che è del più alto interesse per la società, come per la religione, che i giovani siano educati in seno alle grandi scuole».

ALLA PROVINCIA

Sacile

23 marzo.

Il nostro mercato. Abbastanza buono fu il nostro mercato. Sono venduti buoi da lavoro a prezzi elevati — anche il commercio delle vacche e dei vitelli presso l'anno attivo, ottenendosi alti prezzi. La carne, molto richiesta, oscilla fra L. 130 e 145 al quintale a peso netto.

I vitelli lattanti da macello da L. 85 a 94 al quintale di peso vivo con K. 2 d'abbuono. — Suini giovani e agnellini ricercatissimi.

Palmanova

23 marzo.

Per il palazzo delle poste. Ieri venne stipulato il contratto notarile col quale l'ing. Campiutti cede al Comune a titolo di donazione il nuovo palazzo delle poste e telegrafi. Stesso l'atto venne spedito un telegramma al donatore a Roma.

S. Vito al Tagliamento

23 marzo.

Arresto di un fante brigadiere. Ieri mattina è stato qui arrestato certo Riveta Daniele di Eugenio nativo di Brescia imputato di truffa. Deve essere quel tale che giorni fa si presentò al segretario di Rivolto spacciandosi per brigadiere dei carabinieri ed al Ponte del Tagliamento, ed in una casa vicino Casarsa, spacciandosi per brigadiere di finanza, e che commise truffe di vario genere.

Cividale

23 marzo.

Sfratto di zingari. Stamattina i nostri carabinieri condussero al confine una banda di zingari che da qualche giorno molestavano i paesi di questi dintorni.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero **209**

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Sabato 25 — Annunziata di M. V.
Domenica 26 — III d'Abra.
Lunedì 27 — s. G. ov. er.

Fiere e mercati della provincia.

Buia, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, Aquileia, Romans.

Per la festa dell' Annunziata

«Siamo incaricati di annunziare, con preghiera ai giornali cattolici di riferire l'annunzio, che la Santità di Nostro Signore, su proposta degli Eminentissimi Signi Cardinali componenti la Sacra Suprema Congregazione del S. Ufficio, si è benignamente degnata dispensare i fedeli di tutto il mondo cattolico dalla legge ecclesiastica della astinenza nell'unica commestione, il giorno di sabato 25 marzo p. v., in cui cade la solenne festività dell' Annunziata della Beatissima Vergine».

Nuovo conservatore dell' ipoteche.

Il cav. Appiotti venne collocato a riposo: quale conservatore locale delle ipoteche venne nominato il comm. Pizzio.

L'assemblea degli agenti.

Questa sera alle ore 20.30 sarà tenuta l'assemblea delle Società per discutere sul rendiconto economico e procedere alla nomina di 15 consiglieri e di 3 revisori.

Il resoconto economico si presenta in modo assai lusinghiero.

Il patrimonio al 31 dicembre 1904 salì alla ragguardevole cifra di L. 95.208,24 un aumento di L. 6568,24 in confronto dell'anno decorso.

I soci presenti al 31 dicembre 1904 ammontavano a 285.

L'«Ernani» al Minerva.

Anche ieri sera balla serata, fu bisotto il baritone sig. Baretin; stasera riposo, domani e domenica si daranno le ultime rappresentazioni.

Conferenze utili.

Il veterinario dott. Umberto Selan terrà domani una conferenza a Basaldella del Cormor sul tema: *Miglioramento del bestiame.*

E domenica ne terrà un'altra a Camponordino sull' *allevamento razionale dei vitelli.*

Trasloco di alunno

Riccardo Casadei alunno presso la R. Procura è trasferito al Tribunale di Forlì dietro sua domanda.

Shadataggine caretta.

Il ragazzo Ario Secco addetto al negozio Leoncini ieri con un carretto urtò un tram a cavalli che percorre la via Cavour f. acas: a done due lastre. Un vigile accorso, accompagnava il distratto al negozio del suo padrone. Il giovinello condusse allora il carretto sopra il marciapiede. Il vigile lo mise per questo in contravvenzione.

I coscritti.

Ieri fu l'estrazione a sorte (?) dei coscritti del comune di Udine, giravano per la città a furia di schiamazzi ed armoniche.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 23 marzo 1905

Rendita 5 0/0	L. 104.89
» 3 1/2 0/0	» 102.81
» 3 0/0	» 75.—

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1150.50
Ferrovie Meridionali	» 753.—
» Mediterranee	» 451.75
Società Veneta	» 127.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 513.50
» Meridionali	» 366.75
» Mediterranee 4 0/0	» 508.50
» Italiane 3 0/0	» 364.25
Credito com. pov. 3 3/4	» 511.75

Cartelle.

Fondaria Banca It. 4 0/0	L. 509.75
» » 4 1/2 0/0	» —
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 511.25
» » 5 0/0	» 517.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 510.50
» » 4 1/2 0/0	» 521.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 99.99
Londra (sterline)	» 25.19
Germania (marchi)	» 122.97
Austria (corone)	» 104.91
Pisburgo (rubli)	» 265.24
Rumunia (lei)	» 98.25
Nuova York (dollari)	» 5.16
Turchia (lire turche)	» 22.82

Corte d'Assise

Udienza 20 marzo.

LA RISSA DI PADERNO.

Presiede il cav. C. Sommariva. Giudici avv. Sandrini e Cano-Serra. P. M. cav. Randi. Avvocati di accusa e difesa, Antonini cav. Gio. Batta, Bertacchi M., Tavasani E., Mamoli G., Ballini G., e Della Schiava A.

Quando gli avvocati prendono posto nel loro posto nei loro seggi, il cav. Randi Sostituto P.roc. Generale domanda all'avv. Della Schiava P. C. se è iscritto alla Corte d'Appello di Venezia.

Il venerabile e veterano avv. risponde, è circa mezzo secolo ch'io esercito la professione.

Allora l'illustrissimo Presidente gli dice: Lei avvocato è dunque della vecchia legge. L'avv. risponde, pur troppo.

Si escutono tutti i testi, i quali raccontano, di avere assistito alla rissa.

Ad uno d'essi si consegna in mano il tridente, invitandolo a fare il movimento, del ceme fu adoperato.

Nel complesso da questo processo risulta che la causa è dovuta alla lingua delle donne, alla quale va aggiunta anche l'avvelenamento di sei, sette innocenti galline.

Prendono la parola per turno tutti gli avvocati eccettuato Antonini e Della Schiava, e tutti pronunciano smaglianti arringhe.

La requisitoria del P. M. è brillante esauriente. Eaurite le solite formalità i giurati si ritirano e lo devono ripetere per ben tre volte per omissioni dei quesiti.

I quali pronunciano verdetto negativo a maggioranza per le imputazioni ascritte ai coniugi Moncaro Giovanni e Pusan Antonio.

E pure a maggioranza sono affermativi per le accuse contro la Fabbro Domenica accordando le attenuanti.

La corte si uniforma alla proposta del P. M. e pronuncia

SENTENZA

condannando la Fabbro a 18 giorni di reclusione alle spese del processo ed ai danni da liquidarsi in separata sede in favore dei coniugi predetti.

Per la pena della reclusione applica per cinque anni la legge del perdono.

(Udienza del 24 marzo)

PROCESSO PER UXORICIDIO.

Difensori avv. P. Illia, Bertacchi e l'on. Monti-Guarneri.

Entro la sbarra siede Amoroso Francesco fu Gaetano d'anni 43 nato a Palermo, già residente a Mediuza quale Brigadiere delle guardie di Finanza

accusato

del delitto previsto dagli articoli 364-365 N. 1 C. P. per avere nella notte dal 9 al 10 luglio 1904 in Mediuza a fine di uccidere esploso contro la propria moglie Gemma Simoni quattro colpi di rivoltella uno dei quali alla regione mammaria che fu causa unica della di lei morte avvenuta quasi istantaneamente per emorragia.

Si escuteranno 11 testi di accusa e 16 a difesa.

Perito a difesa Antonini prof. Giuseppe.

Alle 10 entra l'imputato in divisa di brigadiere di finanza, è di aspetto simpatico, e di media statura.

Alle 10,20 entra la corte. Capo giurato Fabiani Pietro.

L'imputato depono le generalità ed il cancelliere legge l'atto d'accusa, durante la lettura l'Amoroso s'asciuga le lacrime.

Il Presidente spiega all'imputato le divergenze domestiche e soggiunge che ogni colpo di rivoltella ripeteva la parola, ne hai abbastanza, e che l'ultimo colpo fu la causa dell'istantanea morte.

Si fa l'appello dei testi, ne mancano all'appello cinque.

Bertacchi non può rinunciare ai due testi Simoni Dr. Dario fratello della defunta e Simoni Jacopina madre della defunta, perchè deve presentare molte lettere dirette dal due testi all'Amoroso durante la sua detenzione, bisogna mandare una rogatoria a Pisa per interpellare ivi da un Giudice i due testi suddetti.

In questo momento il Presidente ordina che il processo venga tenuto a porte chiuse.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

RINGRAZIAMENTO.

I figli ed i congiunti del defunto Giovanni Fajoni profondamente commossi vivamente ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro caro estinto e chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

Rivolgono uno speciale ringraziamento al d'istinto Dr. P. Pitti per le amoroze cure prestate.

Udine 23 marzo 1905.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

G. Buri e C.

UDINE — Via Prochiuso Numero 93 — UDINE

SEMENTI ERBA MEDICA e TRIFOLIO (prodotto friulano) perfettamente decusate con ultimo sistema e garantite germinabili

Semi per formazioni di prato (miscugli razionalmente preparati).

Barbabietole da foraggio. Sementi di ortaglie e di fiori. Piante da frutto, radici di asparagi. Piante per giardini, gelsi ecc. ecc.

Prezzi miti: Catalogo gratis.

Officine Velliscig

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE

CIVIDALE

PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafumini gas acetilene

NOVITÀ - Apriporte elettrico

(Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ

RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

— PAGAMENTI RATEALI —

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Voletto la Salute? Ignoro è ora diventato una necessità per i nervosi gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CAPUSO Prof. alla Univer. di Palermo, scrive: «È un ottimo e sicuro rimedio nei casi di c. orochi, oligemie e segna. amento e ne la c. crebessia palustre.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Cura delle dispepsie!

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano

della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, guasta, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso abnorme di bevande alcoliche, i periferamenti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie, cioè: ruti, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle ghiandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di qui nuove cause flogogene ed assorbimento di materiali tossici, di cui ne risente tutto l'organismo.



In questi casi bisogna ricorrere con fiducia all'acqua sorgente di Loser János della Budaörs presso Budapest: in azione delle ghiandole peptiche, scioglie il muco, eccita il modo in tal modo il chimismo zione degli alcaloidi, ptomanie decomposizione degli albumi terminando una blanda pur delle messe fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutari basterà prendere un bicchiere di acqua Loser János, Fonte Palma, di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere migliori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continua o sino alla guarigione che in generale non si lascerà molto attendere.

L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Si prega avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE.

Scelta Novità nei modelli... discretezza nei prezzi

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Cav. D. U. Ersettig

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in legno, cartón romano, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enca-
 niata in Basaglienpa la statua dell'Assunta,
 opera veramente artistica del Sigg. F.lli Fi-
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani
 e forestieri che si fermano ad ammirarla ».
 Sac. OSVALDO D'OLIVE, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella
 comparsa e quella che rappresenta S. Bona
 è veramente bella e da tutti lodata. Attesa
 inoltre la tenuità e discrezione del prezzo,
 sono contentissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di
 tutta questa popolazione di Costiera delle
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-
 gratulo pel sempre crescente progresso nella
 perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TISSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS A-
 dentore ha incontrato il favore di questa po-
 polazione e di qui mi l'hanno veduta. L'at-
 teggiamento ispira quella devozione che deve
 emanare da una statua che si colloca in
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-
 tela, ecc. »
 Sac. GIORGIO BEGLIOGIO
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre
 Zuino uscita da codesto loro spedi. Le bora-
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla
 e portarla in processione, e poté quindi es-
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-
 mirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo
 eseguite in marmo artificiale per questa mia
 chiesa Curaziale di Alessio, perché condotte
 con finezza artistica tale da incontrare il
 gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento
 in diverse Esposizioni del
 Regno e dell'Estero

Premiate
 recentemente con Diploma
 d'onore (massima onorificenza)
 all'Esposizione Regionale
 di Udine, per campane
 e con Diploma di medaglia
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
 campane di qualsiasi peso
 ed intonazione; - Castelli
 in ferro battuto, assumen-
 done anche il collocamento.
 Fonde altresì statue, busti,
 corone in bronzo, ed
 altre opere artistiche, garan-
 tendone la più perfetta esecuzi-
 one.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

PER LA BELLEZZA

e CONSERVAZIONE

dei **CAPELLI** e della **BARBA**

Specialità di
A. MIGONE & C. - Milano



Premiati
 colle più alte onorificenze
 accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle
 acque igieniche per lavare la testa, togliere
 la forfora, arrestare immediatamente la caduta e
 lo scolorimento dei capelli e della barba ed age-
 volare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50,
 2, 3.50, 5, e 8.50. Più cent. 80 per pacco postale.

**TINTURA ITALIANA-MIGONE istan-
 tanea (un sol fiaccone)** - Per tingere immediatam-
 ente i capelli o la barba con facilità e spedi-
 tezza. - Costa L. 1.50 la fiale; Più cent. 25
 per la spedizione, 8 fiale per L. 4.50 e 6 fiale
 per L. 8 franchi di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave pro-
 fume, serve per ridonare, in poco tempo alla
 barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il co-
 lore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza,
 senza macchiare né la biancheria, né la pelle. -
 Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80.
 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11
 franchi di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che
 dà alla capigliatura un impareggiabile colore
 biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei
 bambini e nelle signore. - Costa L. 4 la fiale;
 Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per
 L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

**PETTINE DISTRIBUTORE con ser-
 batoio** per spandere da solo, omogeneamente e
 per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua
 odorifera, o tintura, senza macchiare né la bian-
 cheria, né la pelle, con grande economia del li-
 quido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiun-
 gere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

**TINTURA MILANESE MIGONE per-
 fezionata istantanea.** - (In tre fiale). -
 Per tingere subito i capelli e la barba di
 un bel biondo, castano o nero. E' di certo e
 pronto effetto. - Costa L. 4 la scatola, per la
 spedizione aggiungere cent. 80, 2 scatole per L. 8
 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie, Deposito Generale di MIGONE & C. -
 Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toileta e di China-
 gleria per Farmacisti, Droghieri, Ghincagliari, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI

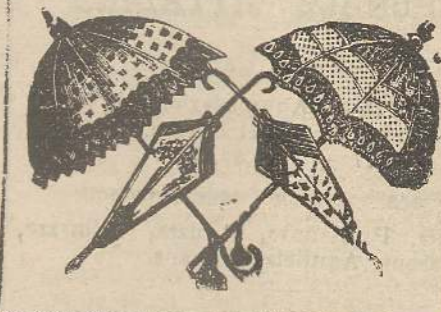
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per
 fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle -
 Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio



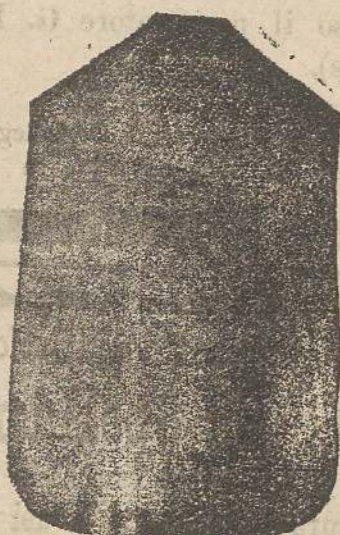
PREZZI MODICISSIMI

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



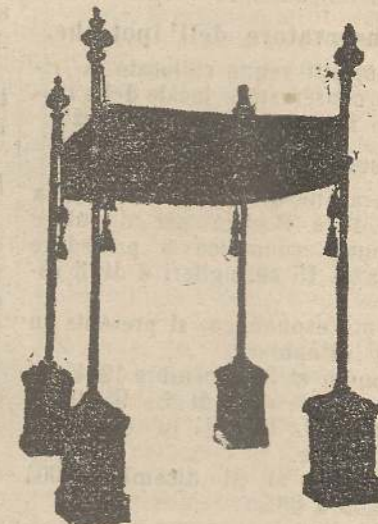
Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,
 Impermeabili confezionati, Tele di puro
 lino candide e nostrane, Lana da letto,
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
 tone, uomo e donna, Cotonine candide, e
 colorate ad olio per tendoni in tutti i
 colori e qualunque articolo in mani-
 fatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
 ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri-
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti p r
 coro, Padiglioni per altare in seta, bour-
 ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per
 camici e cotte, Colonnami seta in tutte
 le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
 per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta
 con aste da L. 155, 200,
 300, 350, 400 in più.